



mento sia alla destra che alla sinistra ed un avanzamento della spiaggia di 70 metri circa per cui, prima di proseguire le altre opere previste, si ritenne di compiere quei lavori che le condizioni della spiaggia dimostravano di maggiore utilità e necessità prolungando nel periodo 914-918 il primo braccio di altri 100 metri per la spesa di L. 203.245,10.

Il costante interrimento, le richieste dei pescatori ripetutamente esposte e le diverse

impostazioni progettuali recarono nel porto altri mutamenti.

Alla fine del 1933 il porto era già costituito dai due moli: quello "Nord" di m. 660 (345 + 175 + 140 rispetto alla spiaggia del 1907) e l'altro "Sud" di m. 220.

Il molo Sud nel periodo 1935/1937 veniva prolungato di altri 642 metri, secondo le indicazioni a suo tempo redatte in via progettuale.

Altre esigenze emergevano ancora negli anni successivi

tanto che, al fine di limitare il costante insabbiamento del bacino portuale, nel 1938 veniva costruito un tratto di banchina di m. 150 a partire dalla radice del molo Nord.

La guerra aveva reso impraticabile il porto, duramente colpito nei suoi moli dai bombardamenti e da qualche minamento compiuto dai tedeschi.

Nel periodo dal 1944 al 1949 si provvedeva a compiere tutte le indispensabili ripara-



Le foto delle due pagine: Paranze ormeggiate in attesa di caricare provviste a largo. ■ Pescatori, completamente nudi per il caldo e la fatica, intenti al ritiro delle barche a riva. ■ L'imbarco degli equipaggi. ■ Una paranza viene spinta a "forza di schiena" verso la rissacca. ■ La zona della spiaggia destinata alla cantieristica. ■ 1921: la prima espressione dei moli nord e sud. Si evidenziano, a riva, paranze e lancette. ■ 1932: una visione aerea dell'inizio del lungomare e del molo sud. ■ 1940: la spiaggia all'interno del porto.

zioni delle otto falle del molo nord e delle cinque falle del molo sud, alla ricostruzione della banchina di riva totalmente seonvolta dalle varie incursioni belliche.

Successivamente venivano riparati, convenientemente migliorati o ricostruiti tutti gli edifici necessari per il servizio delle attività portuali: ufficio marittimo, palazzina del Genio Civile, Caserma della Guardia di Finanza. Venivano anche rimossi alcuni scafi che erano stati affondati durante le operazioni belliche e che giacevano nello specchio d'acqua in prossimità del molo nord e del bacino portuale.

Il 30 marzo 1968 veniva presentata, dall'Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime di Ancona, la "PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGOLATORE ED AMPLIAMENTO DEL PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO".